

ADOTTA UNA CONFERENZA: FESTIVAL DELLA FILOSOFIA 2017

il giorno 17 settembre ci siamo recati a Modena ad assistere ad una delle conferenze gratuite che si svolgono in occasione del festival della filosofia. Armati di quaderno per gli appunti e biglietti del treno siamo andati dunque alla conferenza di **Enzo Bianchi**, tenuta in Piazza Grande. Prima che iniziasse la conferenza il Sindaco di Modena ha fatto un discorso e annunciato il tema per il festival della filosofia 2018: Verità.

Biografia di Enzo Bianchi:

Enzo Bianchi è nato a Castel Boglione (AT) in Monferrato il 3 marzo 1943. Dopo gli studi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino, alla fine del 1965 si è recato a Bose, una frazione abbandonata del Comune di Magnano sulla Serra di Ivrea, con l'intenzione di dare inizio a una comunità monastica. Raggiunto nel 1968 dai primi fratelli e sorelle, ha scritto la regola della comunità la quale conta un'ottantina di membri tra fratelli e sorelle di cinque diverse nazionalità ed è presente, oltre che a Bose, anche a Gerusalemme (Israele), Ostuni (BR), Assisi (PG), Cellole-San Gimignano (SI) e Civitella San Paolo (RM). È stato priore della comunità dalla fondazione fino al 25 gennaio 2017

CREAZIONE MASCHIO E FEMMINA DIO LI CREÒ

Temi della conferenza:

- Genesi, Il piano di Dio
- Creazione del genere umano
- Rapporto tra dio e l'uomo
- Rapporto tra l'uomo e la natura
- Maschio e femmina, l'uomo e la donna

La parola chiave alla quale ruota la conferenza è **creazione**. Egli afferma che noi abbiamo un'idea di creazione ebraico/Cristiana ma ci siamo mai chiesti cos'è l'uomo o l'umanità? L'intera conferenza è stata un'analisi dei primi due capitoli della **genesì**, con lo scopo di leggerne i messaggi e capire un testo che è alla base della cultura religiosa cristiana. Nel primo passaggio emerge il **piano di Dio**, secondo la genesi, infatti, Dio vuole creare l'umanità a sua immagine e somiglianza. Questo piano andrà poi diversamente, in quanto Dio crea l'uomo solo a sua immagine. Dio, per la cultura cristiana non ha un'immagine, come citato in uno dei 10 comandamenti. L'unica immagine di Dio sulla terra è l'uomo e l'umanità, rappresentanti terrestri di Dio.

Dio, dopo aver creato gli animali e le piante, crea qualcosa di nuovo, **Adam**: l'umanità. Enzo Bianchi spiega come Adamo non sia un nome proprio del primo essere ma che rappresenti l'essenza di tutta l'umanità. Adam significa il terrestre, colui che è tratto dalla terra, non ha un sesso definito, questo avverrà poi. Infatti nel testo non appare né la parola maschio né la parola femmina.

Segue poi il secondo capitolo della genesi, dove si notano differenze di scrittura e uso di parole, dovute a origini più antiche del testo.

Qui Dio "spiega" il **ruolo dell'uomo** nel mondo e il rapporto che esso deve avere con la natura e il proprio genere.

Leggiamo "L'uomo deve **Sottomettere e dominare** la natura". Le parole Sottomettere e dominare ci fanno pensare a qualcosa di malvagio e prepotente. Invece queste parole rappresentano un'azione non violenta, di **armonizzazione** e ordine. L'uomo, in quanto superiore agli animali ha la responsabilità sulla natura e sulla terra, ha il compito di farla fruttare per il proprio benessere senza sconvolgerla. Questo tema è attuale più che mai. Dominare significa anche dominare i propri istinti e la propria violenza, tipica degli animali.

L'uomo dunque è un animale, l'unica cosa che lo differenzia dalle bestie è lo scopo e il dono che gli ha offerto Dio.

Dio, ha plasmato l'uomo dalla terra, dalla cenere, come appare nel testo, a evidenziare la sua origine terrena. Dio, dunque, ha soffiato nelle narici dell'uomo un "**soffio di vita**", ciò che lo differenzia dagli animali: La **Parola**. La parola è l'esistenza di Dio nel mondo.

L'uomo viene messo poi nel giardino del mondo, figura tipica della cultura cristiana.

Qui viene a conoscenza dei propri **limiti**, Dio permette a l'uomo di prendere i frutti di ogni albero, tranne che uno. Curioso come nel testo non venga citata la famosa mela, divenuta un archetipo del peccato originale.

L'albero in questione simboleggia i limiti dell'uomo, lui non può tutto e deve accertarlo. Questo limite sarà origine di sofferenza nell'uomo, ma solo accentandolo potrà **umanizzarsi**.

Da questo punto si inizierà a parlare di **maschio e femmina**. Prima di ciò l'uomo era un'essenza senza sesso, né maschio né femmina. Dio concede questa importante quanto drammatica separazione per far fare esperienza della diversità dall'uomo.

Enzo Bianchi afferma che la credenza della creazione di Eva dalla costola di Adamo sia errata e come denoti una supremazia dell'uomo sulla donna.

Secondo la Genesi Dio separa Adam, l'umanità e nascono l'uomo e la donna. I due generi nascono nello stesso momento, a pari importanza, e derivano dalla stessa sostanza.

La Figura di Adam è paragonabile a quella dell'**androgino**.

Da quel momento l'uomo è partecipe della conversazione, del confronto e della diversità.

Questa separazione è drammatica nell'uomo perché sentirà la mancanza dell'unità e capirà i propri limiti, limiti che portano alla discriminazione, all'odio e alla separazione, se non accettati e compresi.

Solo però percorrendo insieme il percorso di umanizzazione, uomini e donne, potranno raggiungere la **somiglianza** con Dio. Ecco perché Dio ha creato l'uomo a sua immagine ma non a sua somiglianza, non perché non era in grado, ma per farci intraprendere un percorso di comprensione e per darci la libertà di vivere sulla terra. Tutti gli animali sono maschio o femmina, ma solo l'umano può diventare **Uomo o Donna**.

Molto interessante l'analisi esposta da Enzo Bianchi perché insegna valori fondamentali e etici ancora attuali. Temevamo, a prima vista, di assistere a un discorso troppo religioso e "fanatico", invece siamo rimasti sorpresi dell'analisi culturale e oggettiva di un testo religioso.